

15.000 € 14<sup>TH</sup> JUN  
8<sup>TH</sup> SEP

# CULTURE STATIONS



# > INTRODUZIONE

Secondo YAC l'architettura è la disciplina che compone e struttura i luoghi dell'azione umana. Essa risponde a numerose e differenti istanze, in una soluzione che sia espressione dell'intelletto e della creatività del progettista. Siamo persuasi che il problema architettonico non si esaurisca nella mera ricerca formale, nel funzionalismo, nell'economia o nella tecnologia del manufatto, ma risulti piuttosto un patchwork di suddette questioni,

composto e strutturato secondo personalità e sensibilità del progettista. I progetti che YAC auspica di valorizzare sono progetti altamente contemporanei: che rispondano quindi ad una logica di temporalità e personalizzazione dell'uso dello spazio architettonico; dove "idea" è la parola chiave, architettura la risposta e progetto il mezzo per tramutare l'intuizione in prefigurazione oggettuale.



## > TEMA

Sono passati oltre due secoli da quando la locomotiva ha rappresentato il massimo raggiungimento dell'umana scienza, eppure le ferrovie - le antiche ferrovie - continuano ad esercitare un fascino inveterato.

Lente e rumorose, adagiate lungo itinerari spesso selvaggi e remoti, numerose strade ferrate hanno cessato la propria funzione, lasciando dietro sé paesaggi mozzafiato, solcati da lingue di ghisa arrugginita e punteggiate da architetture vernacolari.

Per lungo tempo oggetto di incurie ed abbandono, le architetture ferroviarie sono rimaste ai margini di una riflessione progettuale, legate com'erano a funzioni di trasporto ormai superate ed incompatibili agli appetiti di

rapidità che distinguevano l'uomo moderno.

Oggi tuttavia l'affermarsi di una nuova sensibilità pare riaprire il dibattito in merito al futuro di simile patrimonio: da tempo infatti espressioni come, "mobilità dolce" e "turismo lento", danno evidenza di un ritrovato desiderio di quiete, di un avvenire alleggerito dal culto di una velocità bulimica e di un progresso sfrenato.

Nel futuro, in questo futuro, le antiche strade ferrate giocheranno una partita fondamentale.

Quale dunque il nuovo significato delle architetture ferroviarie? Quali le trasformazioni per i piccoli borghi disseminati lungo questi collegamenti?

Tali le questioni alla base di Culture Railways, il concorso di YAC e del comune di Elini per reinterpretare le antiche infrastrutture ferroviarie in chiave turistica e culturale,

rileggendole quali opportunità per la rigenerazione delle aree che attraversino. Stazioni come musei, case cantoniere come accommodation, magazzini come atelier, parchi ferroviari come teatri all'aperto, ponti e gallerie quali inediti spazi espositivi: superata la vocazione originaria ed abbracciata la finalità culturale, un'infinità di significati si aprono innanzi al progettista.

Invaso da arte e cultura, il ricco sistema di infrastrutture ferroviarie elinense costituirà un'ineguagliabile risorsa per la creazione di percorsi suggestivi, attraverso cui i viaggiatori possano scoprire luoghi remoti ed incontaminati, contemplare un paesaggio in movimento e godere delle più avanzate avanguardie creative accompagnati dall'inconfondibile sferragliare di un antico locomotore.

YAC ed Elini ringraziano i progettisti che accoglieranno questa sfida.



## > SITO

Un groviglio di vicoli scoscesi, di architetture semplici e giardini rigogliosi, le cui essenze manifestano la natura fieramente mediterranea del territorio a cui appartengono. Aranci, limoni e fichi d'india crescono spontanei al calore di un sole generoso, che in quest'angolo di Sardegna dona senza nulla chiedere. Elini è quint'essenza di un'Italia rurale, riparata, che ha conservato e coltivato i propri valori fondamentali: accoglienza, lavoro, famiglia e - primo fra tutti - il senso d'appartenenza ad una terra amata e dettagliatamente conosciuta. Ma per quanto gli idiomi e i vicoli percorsi da greggi suggeriscano ancora il quadro stereotipo di una terra vernacolare, si commetterebbe un errore ad approssimare Elini alla comune cartolina di un'Italia bucolica e pittoresca. Elini è infatti complesso intreccio di tradizione e slancio al futuro: luogo in cui cacciatori e pastori conservano anco-

ra l'arte di una produzione domestica di cibi e bevande, ma nelle cui scuole la didattica è affrontata a distanza e attraverso lavagne multimediali; luogo in cui possono incontrarsi anziane ricurve velate di nero, ma il cui municipio è stato fra i primi della Sardegna a dotarsi di una piccola flotta di auto elettriche. Solidamente abbracciata al proprio parco ferroviario, che unisce e divide il borgo per tutta la propria lunghezza, Elini non può essere interpretata se non in relazione con il proprio territorio, i borghi limitrofi e le singolarità territoriali che affollano quest'angolo di Sardegna. In questo senso, di seguito si fornisce indicazione di alcuni riferimenti nozionistici utili ad ispirare l'azione dei progettisti, per il disegno di un luogo in cui si possa fare esperienza delle molteplici e articolate sfaccettature della cultura e meraviglie sarde.

1. **Storia:** ripercorrere le vicende della Sardegna è esercizio che porta la narrazione a considerare tempi remoti, avvolti nelle nebbie della storia, ma testimoniati con lucida insistenza dai numerosissimi reperti dis-

seminati -complice la scarsità delle popolazioni locali - in numero e con un grado di conservazione davvero fuori dall'ordinario. È accertato che i primi uomini che abbiano abitato la Sardegna vi si fossero insediati già dal neolitico, esprimendo una cultura florida e pacifica, poi trasformata dall'avvento di popolazioni foriere di tecnologie più avanzate - quali la lavorazione del bronzo - che con esse, senza traumi od azioni militari, modificarono profondamente il corso della società dell'isola. Ha inizio così la civiltà nuragica, un unicum squisitamente sardo che influenzerà per secoli la cultura mediterranea da Cipro alla Spagna, toccando anche relazioni commerciali con i lontani popoli del nord Europa e dell'Inghilterra. Dotati di un'architettura sociale solidamente gerarchica e aristocratica, i nuragici tennero a lungo testa alla superpotenza cartaginese, che necessitò di grandi sforzi e diverse spedizioni militari per affermarsi in Sardegna, limitando comunque la propria influenza alle sole coste, senza avere mai definitivamente la meglio su quella "costante sarda" che resterà latente fino all'età moder-



na. Con l'esito sfavorevole delle guerre puniche, ai cartaginesi si avvicendarono i romani, che qui costruiranno la prima strada a percorrere l'intera isola – da Cagliari ad Olbia – dotandola di numerosi presidi di vigilanza e sicurezza. Ciò che oggi resta del periodo romano non sono solo le infrastrutture viarie, ma anche i relitti di numerosi naufragi, che popolano i fondali della Sardegna di abbondanti tesori ancora ampiamente sconosciuti e inesplorati. Invasa poi dai vandali alla caduta dell'impero, la Sardegna tornerà sotto il dominio di Bisanzio, per poi evolversi in una realtà amministrativamente autonoma sotto il dominio dei Giudicati – eredità ed evoluzione dei clan nuragici, mai scomparsi dall'isola. Entrata sotto l'influenza di Pisa, la Sardegna mal sopporterà il controllo della repubblica marinara, tanto da favorire la causa degli spagnoli allorché se ne presentò l'occasione, e che dominarono l'isola per oltre 2 secoli fino all'avvento dei Savoia.

2. **Cultura preistorica;** capitolo a parte è meritato dal retaggio delle popolazioni preistoriche che costituirono in Sardegna la propria dimora. Numerosi infatti sono i menhir lasciati dai popoli pre-nuragici, come pure le domus de Janas – letteralmente case delle fate-, antiche tombe scavate nella roccia a costituire vere e proprie città dei morti. Legate alle tradizioni funerarie di numerose popolazioni preistoriche – le aperture erano disposte secondo l'andamento del sole, i corpi, accompagnati dal proprio corredo funebre, deposti in posizione fetale e rivolti verso est (...) – le domus de Janas presentano anche caratteristiche straordinariamente singolari. Prima fra tutte la pittura - che in origine doveva essere scarlatta e applicata ad ogni angolo del sepolcro - o anche la tipologia costruttiva, che faceva il verso, in scala ridotta, alle abitazioni dei vivi, scavando quindi la roccia in forma di capanne o di casette dal tetto a falda, che oggi raccontano molto delle abitudini e delle architetture perdute delle popolazioni che abitarono l'isola. Ma se menhir

e domus de Janas, rappresenterebbero già di per sé un'archeologia distintiva di straordinaria singolarità, il vero simbolo della Sardegna sono le tombe dei giganti e gli onnipresenti nuraghe – le caratteristiche architetture ciclopiche che daranno il nome alla popolazione sarda. Dalla funzione ancora controversa e sconosciuta, i nuraghe sono solidi torrioni a tronco conico, dall'altezza anche considerevole (in alcuni casi oltre i 20 metri) che punteggiavano maestosi la Sardegna preistorica, e che nelle proprie successive articolazioni – le fortezze nuragiche – racchiudevano l'intera vita religiosa/politica delle comunità dell'epoca. Espressione di una società grandemente compatta ed evoluta, i nuraghe facevano il paio con le tombe dei giganti, una singolare tipologia funeraria con ingresso ad arco (simbolo o delle corna di toro, animale sacro ai nuragici, o delle gambe di una partoriente, secondo un'immagine romantica e singolare circa la ciclicità dell'origine e conclusione della vita). Disseminati ovunque nella campagna dell'Ogliastra



(e ancora in buona parte probabilmente non rivenuti) menhir, domus de Janas, nuraghe e tombe dei giganti rappresenteranno uno straordinario elemento di richiamo per quanti decidano di effettuare un'esperienza del territorio, partendo dalle origini, remote ma presenti, delle antiche popolazioni che per prime calpestarono il suolo della Sardegna.

3. **Ogliastra:** terra che del proprio isolamento ha fatto il proprio tesoro, l'area storico-geografica della Sardegna centro-orientale è mosaico di paesaggi eccezionali: dai boschi che ricoprono promontori sassosi e impene-trabili, alle spiagge bianche di Cea, percorse da costoni di porfido rosso che emergono dalle acque dando luogo a faraglioni mozzafiato. E poi ancora laghi, fiumi, cave e colline. Una terra ricca e diversificata, anche sul piano culturale, che ha mantenuto inalterate tradizioni tanto antiche da averne perduta l'origine, in un intreccio indistinguibile di cose sacre e cose profane, che oggi rega-

lano manifestazioni fra le più commoventi e suggestive che l'Italia possa annoverare. Nel mite gennaio sardo, le campagne si accendono di roghi per accompagnare il passaggio di Sant'Antonio, quando, nella medesima notte, fanno la propria comparsa anche i Mamuthones, protagonisti dei carnevali locali, con le proprie ispi-de pellicce, i campanacci, e le truci maschere di legno nero. Magnifica è poi la ricorrenza della Stella Maris di Arbatax, quanto i vicoli del borgo si tingono di bianco ed azzurro in omaggio alle vesti Vergine, il cui simulacro è portato in mare per i rituali 3 giri nel porto seguito dalle imbarcazioni cariche di fedeli, che nella medesima darsena assistono alla messa e poi ai tradizionali fuochi d'artificio. E ancora il suono - lontano dall'italiano comune - di cantilene e commedie tramandate oralmente, che sanciscono l'avvento delle più diverse festività, in un'abbondante profusione di ricorrenze antiche e diversificate, espressione di riti ancestrali - a volte macabri o persino violenti - ma sempre salvifici, ed orientati a

propiziare vita e prosperità delle comunità che li perpetrano. Infine i sapori, frutto del sapere di contadini e pastori, che nelle proprie case ancora preparano in autonomia salumi e formaggi, producendo vere e proprie delicatessen dai sentori potenti e profumi incisivi, come il formaggio guasto, le salsicce di cinghiale, e ancora la pasta fatta in casa o le prelibatezze del pescato dalla costa. Complesso restituire un quadro stratificato in millenni di storia: quanto tuttavia deve essere colto dal progettista è come il territorio elinese si collochi al centro di un ricco e diversificato sistema di peculiarità culturali, architettoniche e paesistiche, qualificandosi quindi quale piattaforma privilegiata per la scoperta di un territorio in grado di soddisfare qualsiasi interesse e passione da parte del visitatore.

4. **Storia della ferrovia sarda.** È l'anno 1861, e il neonato Regno di Italia si affretta a dotarsi delle infrastrutture necessarie alla costituzione di una nazione prospera



e moderna: tutta la penisola è percorsa da una vertigine di rinnovamento e la Sardegna, a questo sentimento, non oppone eccezioni. Sull'isola grande è l'entusiasmo per il percorso intrapreso dal Paese, e nella classe dirigente inizia a farsi strada la visione di una Sardegna quale crocevia di riferimento degli scambi e movimenti commerciali per tutta l'area del Mediterraneo. Colonna portante ed infrastruttura di questa visione, sarebbe stata la realizzanda ferrovia. Inizia quindi un acceso dibattito, non privo di interessi di parte, su quale sarebbe dovuta essere la prima strada ferrata della Sardegna, conclusosi, con il progetto di linea Cagliari-Porto Torres il 2 giugno del 1863, alla costituzione della "Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde", risultato di un trust con base a Londra, incentrato sul retaggio di una politica di stampo prettamente colonialista. I capitali per la realizzazione dell'infrastruttura sarebbero infatti stati in larga parte internazionali, a fronte di una cessione dei diritti d'uso dei terreni locali (scenario che avrebbe

aperto una lunga contesa fra pastori e agricoltori e che avrebbe portato al naufragio, in seguito, dello sviluppo stesso della ferrovia). Da subito il sogno di ferrovia sarda dovette misurarsi con una mancanza di maestranze locali, e con una persistente malaria che imporrà ai lavori lentezza e discontinuità significative. Alla fine dell'800, anche sull'onda di un'insofferenza nazionalistica verso il trust inglese detentore dei progetti ferroviari in Sardegna, viene costituita una nuova società, a controllo italiano, per le "ferrovie complementari della Sardegna". Simile società, che in 6 anni getterà oltre 600 km di strada ferrata contro i 400 della Compagnia Reale nei suoi 35 anni di attività, darà una significativa – seppure non sufficiente – svolta alle connessioni interne al territorio sardo. L'avvento dell'automobile poi e i pesanti bombardamenti subiti nel corso della Seconda Guerra Mondiale, determineranno un'irreversibile processo di declino per le strade ferroviarie dell'isola, che resistono oggi – con il proprio compendio di tipologie architettoniche

di completamento: alloggi viaggiatori, case cantoniere, stazioni, gallerie, magazzini – come un rugginoso sistema linfatico, in attesa di re-interpretazione.

5. **vincoli**; in coerenza alle finalità di ricerca proprie del concorso di idee, non si impongono al progettista limitazioni di nessun genere, pur nel rispetto di alcuni principi generali che permettano di orientare il concorso a scenari di percorribilità e realizzabilità future dell'intervento. A seguire è data indicazione delle azioni suggerite in relazione alle singole aree di intervento:

- a. **ex frantoio (area a)**; porta sud della città di Elini, l'antico frantoio rappresenta il primo approccio al comune da chi si muova via strada dai vicini comuni di Ilbono e Lanusei. A fronte del pregio architettonico, di simile edificio non sarà consentita la rimozione, sarà tuttavia possibile il progetto di nuove volumetrie, in adiacenza prossimità o sopraelevazione,



- in ordine ad affermare simile spazio quale ingresso e punto informazioni del piccolo comune;
- b. **area urbana (area b)**: il progetto dovrà limitarsi alla ri-definizione delle pertinenze pubbliche del comune, rispetto a simili aree ogni intervento sarà ammesso (demolizione/ricostruzione/aggiunta di volumetrie/ scavo ecc.). Eventuali interventi di revisione cromatica/pittura/decorazione delle facciate degli edifici privati (dunque al di fuori dell'area b), potranno comunque essere presi in considerazione.
  - c. **parco ferroviario e stazione (area c)**; pur nella tutela dell'archeologia ferroviaria, che dovrà essere preservata e valorizzata, ogni intervento (finanche di nuova costruzione) sull'area in oggetto, sarà ammesso ai sensi del concorso;
  - d. **strade e piazze**; simili aree dovranno ospitare interventi orientati a migliorare i percorsi in quanto alla riconoscibilità ed attrezzature dei medesimi (arredi, colorazioni, piantumazione di alberi, illuminazione

- ecc);
- e. **Parco Carmine (area d)**; fra i luoghi più cari alla città di Elini, simile parco sarà aperto alla più ampia riflessione dei progettisti, senza limitazione alcuna pur nel rispetto del pregio paesaggistico ed archeologico di un'area che incorpora pozzi sacri e resti nuragici;
- f. **sostenibilità**; qualsiasi intervento dovrà ispirarsi ai più ampi principi di ecosostenibilità ed eco-compatibilità ambientale; la re-interpretazione del borgo ed i nuovi interventi dovranno infatti articolarsi quale opportunità di aggiornamento, anche in chiave green, del tessuto urbano di Elini;
- g. **accessibilità**; cifra fondamentale del progetto sarà la lettura di Elini non quale semplice meta turistica od attrattore culturale, ma anche e soprattutto quale luogo di vita: spazio piacevole e a misura delle persone che lo scelgano come abitazione. In questo senso qualsiasi riflessione progettuale dovrà orien-

- tarsi a rendere il borgo più vivibile ed accessibile a qualsiasi fascia di popolazione, quale sia il grado di capacità motoria, cognitiva o sensoriale;
- h. **integrazione rispetto al paesaggio e all'esistente**; Elini è luogo collocato in un contesto paesaggistico di grande pregio: qualunque riflessione progettuale non potrà non misurarsi con un intorno fra i più significativi e connotati della Sardegna. Distoniche o mimetiche, tradizionali o high-tech, le nuove architetture ed i nuovi interventi dovranno articolare un dialogo efficace con la preesistenza - architettonica o naturalistica - in ordine a fornire un'immagine omogenea e di qualità dell'ambiente urbano.



## > PROGRAMMA

Muovendo dall'opportunità garantita dalla presenza dell'antica rete ferroviaria, Culture Railways mirerà al ridisegno del borgo di Elini in ordine a consolidarne l'offerta turistica e di servizi, nonché a disciplinarne -attraverso la proposizione di specifiche visioni suggerite dai progettisti - lo sviluppo futuro. Al tema di riutilizzo delle architetture ferroviarie, si sovrappone infatti l'annosa questione di rigenerazione delle aree interne, che nel proprio isolamento rispetto ai centri urbani più sviluppati, sono stati generalmente oggetto di spopolamento ed abbandono. Elini a questa regola fa eccezione, essendo stata negli ultimi anni protagonista di una costante crescita demografica; resta comunque opportuno uno sguardo vigile di pianificazione che consolidi lo status

di crescita di un territorio comunque periferico e quindi strutturalmente più fragile. Grazie ad anni connotati da una lungimirante politica di acquisizioni immobiliari condotte dell'amministrazione di Elini, al progettista è oggi offerta un'ampia opportunità di intervento sul territorio, disponendo di numerosi spazi capaci, nel loro insieme, di ridisegnare in maniera incisiva e sostanziale l'aspetto e la vocazione del borgo. Quali che siano le funzioni proposte dai progettisti, Culture Railways si connota per la proposizione di un'estesa ed appassionante vastità di temi. Se il progetto su Elini comporta necessariamente un dialogo dell'intervento contemporaneo con la preesistenza storica - siano essi gli edifici appratenti al tessuto urbano, piuttosto che l'archeologia ferroviaria che attraversa il borgo - la connotazione stessa del paese impone una riflessione inerente al paesaggio. L'elemento naturale non è infatti solo la quinta nella quale si inserisce Elini, che dal borgo regala una

quantità di scorci e vedute di singolare bellezza (il mare, i crinali, le foreste), ma è anche presenza costante incastonata e ripetuta nell'intero tessuto cittadino attraverso un denso sistema di orti e giardini. Non secondario, infine, sarà l'ambizione di ricerca generale sottesa al progetto, che definisce Elini quale caso particolare di un modello replicabile, tanto sul territorio sardo quanto in qualunque contesto toccato dalle ferrovie. Partendo da Elini, il concorso mirerà infatti a definire un nuovo modello di rigenerazione delle infrastrutture ferroviarie abbandonate, superando la vocazione di strumento di trasporto e virando verso una rinnovata dimensione di strumento di esperienza di un territorio. A tale fine, di seguito si suggeriscono diverse possibilità funzionali, sottolineando che la composizione di tali scenari, l'integrazione o il rimaneggiamento degli stessi, l'accento su di uno piuttosto che su un altro, costituirà parte integrante del concorso, collocandosi a pieno titolo nel



campo delle scelte del concorrente.

1. **hotel diffuso**; interpreterà Elini quale luogo di sosta e piattaforma di riferimento da cui partire alla scoperta del territorio circostante. Collegato all'Ogliastra attraverso la propria ferrovia, i visitatori potranno trovare in Elini soluzioni di alloggio capaci di assecondare le più differenti esigenze: da quelle di un pubblico altospeso, che ricerchi un soggiorno dotato di ogni comfort e benessere, ad una frequentazione più frugale, amante della natura e delle escursioni. Residenze esclusive piuttosto che accommodation essenziali, servizi ai visitatori, ristoranti, strutture sportive e centri benessere diffusi per il borgo saranno solo alcune interpretazioni coerenti a simile visione.

2. **museo diffuso**; interpreterà Elini quale museo a cielo aperto, nonché quinta storico-naturalistica in cui innestare le sperimentazioni creative e performative

degli artisti più noti e visionari. Connotata da un ricco palinsesto culturale e dall'inserimento di differenti interventi allestitivi e di natura artistica, la passeggiata nel borgo si trasformerà in vera e propria esperienza museale. Polivalenza e flessibilità degli spazi saranno dunque elementi cardine di simile visione.

3. **scuola d'arte**; prodotto del "Museo diffuso" simile visione interpreterà Elini non solo quale luogo di fruizione e collezione delle più diverse discipline creative, ma a sua volta quale luogo di produzione e innovazione creativa. Residenze di artista, laboratori, spazi di lavoro e condivisione – unitamente ad una necessaria dotazione di servizi di differente natura – saranno alcuni elementi di una Elini rinnovata, che ambisca a qualificarsi quale epicentro delle più avanzate avanguardie e sperimentazioni artistiche.

4. **incubatore di impresa**; la recente pandemia ha mostrato come una smaterializzazione di relazioni ed

attività professionali renda possibile il lavoro da mete ritirate, scarsamente densificate e ricche di dotazioni naturali. In questo senso la residenza presso le metropoli a fini lavorativi potrebbe ritenersi superata, aprendo scenari di grande interesse secondo cui i lavoratori possano tornare ad abitare le aree interne, necessitando esclusivamente di una buona connessione per poter alimentare il proprio lavoro. Simile visione coltiverà quindi in Elini un contesto di pregio, lontano dai ritmi frenetici e dalle densità della città, in cui condurre uno stile di vita appartato e a misura d'uomo, senza rinunciare alle opportunità professionali della grande città.

## > CALENDARIO

14/06/2021 iscrizioni "early bird" – inizio

11/07/2021 (h 23.59 GMT) iscrizioni "early bird" – fine

12/07/2021 iscrizioni "standard" – inizio

08/08/2021 (h 23.59 GMT) iscrizioni "standard" – fine

09/08/2021 iscrizioni "late" – inizio

05/09/2021 (h 23.59 GMT) iscrizioni "late" – fine

**08/09/2021 (h 12.00 Mezzogiorno GMT) termine consegna elaborati**

13/09/2021 riunione giuria

11/10/2021 pubblicazione risultati

La distinzione fra iscrizione "early bird", "standard" o "late" non comporta alcuna influenza sulla data di consegna degli elaborati, fissata, univocamente, per il **08/09/2021**.

## > FAQ

Per tutta la durata della competizione, fino al 08/09/2021 - termine di ricezione degli elaborati - i partecipanti potranno effettuare qualsiasi genere di domanda scrivendo all'indirizzo [yac@yac-ltd.com](mailto:yac@yac-ltd.com). Lo staff di YAC procederà a rispondere ai candidati singolarmente e a darne pubblicazione settimanale nell'apposita sezione "FAQ" sul sito di concorso. L'aggiornamento di suddetta pagina verrà notificato su canali Facebook, LinkedIn e Twitter. Le risposte pubblicate nell'area FAQ saranno in lingua inglese. E' pacifico che lo staff di YAC continuerà a rendersi disponibile e a fornire supporto relativamente a questioni di natura tecnica connessa ad eventuali disfunzionalità della procedura di upload.

## > PREMI

1° PREMIO

**8.000 €**

2° PREMIO

**4.000 €**

3° PREMIO

**2.000 €**

GOLD MENTION

**500 €**

GOLD MENTION

**500 €**

10 MENZIONI D'ONORE

30 FINALISTI

Tutti i progetti premiati verranno trasmessi a siti web e format di architettura + saranno esposti in eventi di architettura nazionali ed internazionali. Tutti i progetti finalisti verranno pubblicati sul sito [www.youngarchitectscompetitions.com](http://www.youngarchitectscompetitions.com)

## REFERENCES

Cover - Arzana roadman's house

pg. 2 - Parco Carmine

pg. 3 - Elini, aerial view - TIRPITZ by BIG Bjarke Ingels

pg. 4 - Elini

pg. 5 - Elini, Grace Farms by SANAA

pg. 6 - Cave, Elini, Halo Light by Mandalaki

pg. 7 - Arzana roadman's house, Climate Centre by Doret Mandrup

pg. 8 - Red rocks of Arbatax, Pensieri by Edoardo Tresoldi

pg. 9 - Elini, Giants peaking at hte city by JR

pg.10 - Elini, Basketball Court in Paris

# > MODALITÀ DI ISCRIZIONE

1. La procedura di Iscrizione può essere effettuata esclusivamente in modalità telematica attraverso i seguenti steps successivi.
2. Le fasi sono da intendersi consequenziali: non è possibile completare qualsiasi fase di seguito descritta senza avere completato le precedenti.
  - a. registrazione team:
    - accedere a: <https://www.youngarchitectscompetitions.com/login/index/signup>
    - compilare tutti i campi richiesti con informazioni complete corrette;
    - al termine della procedura di registrazione si riceverà una mail di attivazione del proprio account, contenente il codice del Team ("Team ID", assegnato in maniera automatica e random) e la password; controllare in "spam", in caso di non avvenuta ricezione;
    - aprire il link di cui alla mail del punto precedente per confermare la registrazione del team;
  - b. registrazione membri del team:
    - confermata la registrazione, effettuare il login nel sito di YAC;
    - selezionare il concorso rispetto al quale si desidera prendere parte;
    - aggiungere i vari membri del team compilando in maniera completa e veritiera tutti i campi richiesti; **n.b. è richiesta la scelta di un "Team Leader" che sarà il responsabile verso l'Organizzatore per la veridicità dei dati comunicati ai fini del concorso, anche relativamente ai dati degli Altri Membri, nonché soggetto intestatario della fattura relativa al pagamento della quota di iscrizione;**
  - c. pagamento:
    - effettuare il login nel sito di YAC;
    - selezionare il concorso a cui si desidera partecipare
    - effettuare il pagamento della quota di iscrizione secondo la procedura guidata, selezionando l'apposito bottone;
    - effettuato il pagamento, si riceverà all'indirizzo di posta del team leader una mail contenente la ricevuta di iscrizione.
  - d. Caricamento del Materiale:
    - effettuare il login nel sito di YAC;
    - selezionare il concorso rispetto al quale si è pagata la quota di iscrizione;
    - caricare gli elaborati secondo la procedura guidata;
    - caricato ciascun elaborato, al Team Leader verrà inviata Mail di Conferma che costituirà conferma del successo del caricamento; controllare in "spam", eventualmente;
3. È consigliabile effettuare le procedure di registrazione, pagamento e Upload del Materiale con prudente anticipo rispetto alle scadenze.

# > ELABORATI

Per poter regolarmente concorrere al concorso i Partecipanti dovranno necessariamente procedere all'upload dei seguenti documenti:

- n. 1 tavola formato A1 (841mm x 594 mm) in formato .pdf (dimensione massima 10MB), orientamento orizzontale o verticale a piacere, da caricare sul sito del concorso dopo avere effettuato il login. Nella tavola occorre dare descrizione di:
  - i. genesi dell'idea progettuale
  - ii. schemi grafici (piane sezioni prospetti) in quantità, scala e tipo sufficienti per dare indicazione del progetto
  - iii. viste 3d (a piacere render, schizzo o foto da modello)
  - iv. dettagli in quantità, scala e tipo sufficienti per dare indicazioni sulla fattibilità del progetto

**Nome del file: A1\_teamID\_CS.pdf (es. qualora l'ID del gruppo sia 123, il nome della tavola A1 risulterà: A1\_123\_CS.pdf)**

- n. 1 folder formato A3 (420mm x 297mm) in formato .pdf (dimensione massima 10MB), di massimo 7 pagine, orientamento orizzontale, da caricare sul sito del concorso dopo avere effettuato il login, contenente:
  - i. planimetria generale in scala 1:1000
  - ii. piante significativa in scala 1:200
  - iii. almeno una sezione significativa in scala 1:500
  - iv. relazione strategica
  - v. relazione tecnico-illustrativa di dettaglio
  - vi. masterplan (quantità di tavole a discrezione del progettista per rappresentare le scelte di progetto)

**Nome del file: A3\_teamID\_CS.pdf (es. qualora l'ID del gruppo sia 123, il nome del folder risulterà: A3\_123\_CS.pdf)**

- n. 1 cover in formato .jpg o .png, dimensioni 1920x1080 pixel; ovvero un'immagine rappresentativa del progetto che ne diventerà l'icona avatar

**Nome file: Cover\_TeamID\_CS.jpg (es. qualora l'ID del gruppo sia 123, il nome del file risulterà: Cover\_CS.jpg)**

*I testi dell'elaborato dovranno essere sintetici e in lingua inglese. L'elaborato non potrà contenere nomi o riferimenti ai progettisti. L'elaborato non può avere un titolo né potrà contenere il codice di identificazione del gruppo che potrà comparire esclusivamente nel nome del file, non essendo questo visualizzato dalla giuria.*

# > RULES

## 1. PREMESSE

- 1.1. Il presente Regolamento contiene le norme che regolano il Concorso, come di seguito definito, dalla registrazione degli utenti sul sito di YAC srl, alla fase di determinazione e proclamazione dei Vincitori e successiva fase di assegnazione dei Premi ai Vincitori.
- 1.2. Il Concorso non costituisce in alcun caso una manifestazione a premi ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 430/2001 e la pubblicazione del relativo Regolamento non costituisce offerta al pubblico. Mediante la registrazione al sito di YAC srl, ciascun utente dichiara di conoscere ed accettare integralmente il Regolamento del Concorso.
- 1.3. Nel presente Regolamento si applicano le Definizioni di seguito riportate nell'apposito paragrafo "Definizioni" o quelle definite nel testo del Regolamento:
  - "Organizzatore del Concorso" o "Organizzatore": YAC Srl, con sede in Bologna, Via Borgonuovo n. 5, CF e P.IVA 02509200412;
  - "Partner": Comune di Elini con sede a Elini in via Pompei 27, CF 82001050911

## 2. REGOLE GENERALI

- 2.1. Gli Iscritti devono rispettare i tempi tassativi e i modi indicati per calendario, iscrizioni e pagamenti;
- 2.2. Gli Iscritti devono rispettare le istruzioni riguardo al Materiale richiesto;
- 2.3. I Partecipanti possono partecipare singolarmente o possono organizzarsi in Team;
- 2.4. I Partecipanti, anche ove riuniti in Team, possono essere studenti, laureati, liberi professionisti; non è necessario essere esperti di discipline architettoniche o iscritti ad albi professionali;
- 2.5. Ogni Team deve ospitare almeno un componente di età compresa fra i 18 e i 35 anni di età;
- 2.6. Non vi sono restrizioni sul numero massimo di membri per ciascun Team;
- 2.7. Non vi sono restrizioni per i membri di ciascun Team circa l'appartenenza a diversi paesi, a diverse città o a diversi atenei;
- 2.8. Il pagamento di una quota di iscrizione permette l'Upload di un solo progetto;
- 2.9. E' possibile procedere all'Upload di più progetti corrispondendo più quote di iscrizione - tali quote vanno determinate a seconda del calendario del Concorso;
- 2.10. L'ammontare di ciascun Premio è unico (comprensivo di commissioni bancarie e tasse) e non varia a seconda del numero di membri di un Team;
- 2.11. L'idoneità degli elaborati sarà valutata da uno staff tecnico nominato dall'Organizzatore e dal Partner : simile valutazione non è vincolante ai fini del lavoro della giuria;

- 2.12. Il giudizio della Giuria è insindacabile;
- 2.13. E' fatto divieto ai Partecipanti di avere contatti coi membri della Giuria circa questioni relative al Concorso;
- 2.14. È fatto divieto ai Partecipanti di diffondere il Materiale relativo ai propri elaborati di Concorso prima della proclamazione dei Vincitori;
- 2.15. È vietata la partecipazione a quanti abbiano in essere rapporti di lavoro continuativi o parentali con uno o più membri della Giuria;
- 2.16. In caso di mancato rispetto delle regole di partecipazione al Concorso e del Regolamento, il Partecipante e il suo Team verranno automaticamente esclusi dal Concorso senza possibilità di recuperare la propria quota di iscrizione che rimarrà definitivamente acquisita dall'Organizzatore;
- 2.17. La paternità di ciascun elaborato si attribuisce in pari misura tra tutti i membri del Team;
- 2.18. La registrazione e successiva partecipazione al Concorso comporta per i Partecipanti l'accettazione integrale delle regole, dei termini e delle condizioni del Regolamento, ogni eccezione rimossa e rinunciata.
- 2.19. L'Organizzatore si riserva di effettuare dei cambiamenti relativamente a date od ulteriori dettagli esclusivamente al fine di garantire un migliore espletamento del Concorso, dandone preavviso secondo tempi ragionevoli e comunicazione mediante tutti i canali mediatici di cui l'Organizzatore si avvale;
- 2.20. L'Organizzatore non è responsabile di eventuali malfunzionamenti, difficoltà tecniche o mancata ricezione e Upload del Materiale. Si invitano i Partecipanti ad effettuare le procedure di registrazione, pagamento e upload dei Materiali con prudente anticipo rispetto ai termini ultimi, e a segnalare via mail eventuali difficoltà di natura tecnica;
- 2.21. Tutto il materiale disponibile e necessario per la competizione è reperibile alla sezione download del sito [www.youngarchitectscompetitions.com](http://www.youngarchitectscompetitions.com) indipendentemente dall'iscrizione al Concorso; è tuttavia concesso l'utilizzo di ulteriore eventuale materiale reperito o raccolto dai singoli Partecipanti.

## 3. CAUSE D'ESCLUSIONE

- 3.1. Qualunque Iscritto, sia che partecipi come singolo che in Team, potrà essere escluso dal Concorso, al verificarsi anche di una sola delle seguenti circostanze:
  - a. Upload di Materiale che riporti testi in lingua diversa dall'inglese;
  - b. Upload di Materiale che riporti nomi o riferimenti ai progettisti - l'ID del Team è considerato un riferimento ai progettisti e potrà comparire esclusivamente nel nome del file, non essendo questo visualizzato dalla Giuria;
  - c. Upload di Materiale incompleto o non conforme a quanto riportato nel capitolo "ELABORATI";
  - d. Upload di Materiale pervenuto oltre i termini previsti dal Regolamento, o secondo modalità differenti da quelle ivi riportate;
  - e. ove in un Team non vi sia almeno un componente di età inferiore ai 35 anni ovvero ove il singolo Partecipante non sia di età inferiore ai 35 anni;
  - f. ove un Partecipante contatti o tenti di contattare uno o più membri della Giuria in merito al Concorso ne verrà automaticamente escluso unitamente al Team

- di cui eventualmente faccia parte;
- g. ove un Partecipante abbia rapporti di lavoro continuativi o parentali con uno o più membri della Giuria;
  - h. ove un Partecipante, dia diffusione del proprio Materiale prima della proclamazione dei Vincitori il Partecipante verrà escluso insieme al relativo Team;
  - i. ove un Partecipante, non risulti titolare od autore del Materiale, o di parti dello stesso il Partecipante verrà escluso insieme al relativo Team.

## 4. NOTE SUL MATERIALE

- 4.1. Con la partecipazione al Concorso e l'accettazione del presente regolamento, i Partecipanti riconoscono, sin da ora, in via non esclusiva all'Organizzatore e al Partner: i) il diritto di pubblicare i Materiali o parte dei Materiali in qualunque modo o forma e con qualunque mezzo di diffusione e/o supporto, ivi incluse le piattaforme online, i canali social media e la pubblicazione a mezzo stampa; ii) il diritto di diffondere al pubblico i Materiali o parte dei Materiali in qualunque modo o forma e con qualunque mezzo di diffusione e/o supporto, ivi incluse le piattaforme online, i canali social media e la pubblicazione a mezzo stampa.
- 4.2. Tutti i progetti, con ciò intendendo anche qualsiasi diritto di proprietà intellettuale e/o industriale sugli stessi, di coloro che ottengano un premio in denaro all'esito del concorso, sono acquistati a titolo definitivo dall'Organizzatore e dal Partner, che acquisisce pertanto il diritto esclusivo di sfruttamento economico del progetto, e una licenza perpetua ed esclusiva, avente validità internazionale, permanente, illimitata e irrevocabile di utilizzare, eseguire, adattare, modificare, pubblicare su ogni mezzo di diffusione al pubblico, esibire, riprodurre e distribuire il progetto, anche a scopo di marketing e pubblicità, effettuare revisioni editoriali, creare opere derivate basate su di esso, nonché concedere in sub-licenza a terzi il progetto, o parti di esso, in qualsiasi modalità, forma o tecnologia ivi compreso il cd. "right of panorama" senza limitazione di tempo o di luogo.
- 4.3. Con la partecipazione al Concorso e l'accettazione del presente regolamento, i Partecipanti che risulteranno Vincitori di un premio sia monetario che in termini di visibilità o critica (progetti menzionati e/o finalisti), si impegnano sin da ora, ove richiesto, a fornire all'Organizzatore e al Partner eventuale ulteriore materiale digitale (es. modelli tridimensionali) che dovessero risultare necessari, per permettere all'Organizzatore la migliore rendicontazione dei risultati di gara.
- 4.4. Il Materiale deve essere nuovo e originale e frutto dell'attività intellettuale dei Partecipanti, i quali pertanto si devono astenere dalla presentazione di opere e/o Materiali non corrispondenti a tali caratteristiche, manlevando e tenendo indenne quindi l'Organizzatore e il Partner da qualsiasi responsabilità verso i terzi. Con la partecipazione al Concorso e l'accettazione del presente regolamento, ciascun Partecipante dichiara di essere autore (e/o coautore nel caso di partecipazioni in Team) dei Materiali forniti.
- 4.5. Ogni Partecipante al Concorso garantisce che il Materiale da ciascuno di loro pro-

dotto non viola, in nessun modo, i diritti di privativa industriale ed intellettuale altrui ed a tal fine si impegna a si impegna a manlevare e tenere indenne l'Organizzatore da qualunque richiesta dovesse essere avanzata a tale titolo da terzi.

## 5. PRIVACY E TRATTAMENTO DATI

- 5.1. Il trattamento dei dati personali dei Partecipanti sarà effettuato dall'Organizzatore al solo fine di gestire la partecipazione al Concorso e l'assegnazione dei Premi ai Vincitori e secondo quanto indicato nell'Informativa ex art. 13 del Reg. UE 2016/679 che si invita a consultare con attenzione.
- 5.2. I Partecipanti saranno responsabili della veridicità e correttezza dei dati, anche anagrafici, indicati e l'Organizzatore non si assume alcuna responsabilità per indicazione di dati falsi. In ogni caso, l'Organizzatore, nel rispetto della normativa sulla privacy, si riserva la facoltà di verificare i dati inseriti richiedendo la copia del documento di identità dal quale risultino i dati anagrafici utilizzati in sede di registrazione;
- 5.3. I dati personali forniti dai Partecipanti per la partecipazione al Concorso saranno condivisi dall'Organizzatore con il Partner.
- 5.4. L'Organizzatore non è responsabile per la dichiarazione di dati falsi da parte dei Partecipanti.

## 6. AGGIUDICAZIONE DEI PREMI

- 6.1. La pubblicazione dei risultati secondo il calendario del Concorso è da considerarsi temporanea e vincolata all'accertamento dei requisiti definiti dal Regolamento;
- 6.2. Alla pubblicazione dei risultati, l'Organizzatore si riserva il diritto di verificare e raccogliere copia dei documenti di identità dei Vincitori e di tutta la documentazione sottoscritta dai Vincitori stessi richiesta dall'Organizzazione;
- 6.3. L'erogazione dei Premi è condizionata alla verificata identità dei Vincitori e alla sottoscrizione di un'autodichiarazione da parte degli stessi attestante il completo rispetto dei termini del Regolamento del Concorso nonché delle dichiarazioni di cessione dei diritti sul Materiale e delle manleve richieste dall'Organizzatore per l'utilizzo del detto Materiale.

## 7. FORO COMPETENTE E LEGGE APPLICABILE

- 7.1. Il presente Regolamento è disciplinato dalla legge italiana. Ogni eventuale controversia sarà di competenza esclusiva del Foro di Bologna.

# > GIURIA



**Ricardo Bofill**

**RBTA Ricardo Bofill Taller de Arquitectura**

Ricardo Bofill Levi was born in 1939 in Barcelona to a family of the Catalan cultural bourgeoisie, supportive of his earliest endeavours in architecture – Emili, the father, was a local property developer and builder himself. As the founder of the Taller de Arquitectura, Ricardo Bofill's enduring exploration of diverse cultures and stylistic approaches laid the foundation for the current activities of RBTA. Today, in the function of Chairman, he oversees the work of our team in the plurality of its skills and expertise, synthesizing talent and a natural forward-looking vision.



**Giuseppe Zampieri**

**David Chipperfield Architects Milan**

Dopo aver conseguito con lode la Laurea in Architettura presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV), nel 1996 entra a far parte dello studio David Chipperfield Architects di Londra, divenendo Associato nel 1999, Associato Senior nel 2000 e Direttore della Progettazione nel 2002. Dal 2004 al 2006 dirige il team di Progettazione di Concetto nello stesso studio. Nel 2006 fonda lo studio David Chipperfield Architects di Milano, con il ruolo di Amministratore e Direttore della Progettazione e divenendo Socio nel 2016. In oltre 20 anni di esperienza professionale, ha diretto un'ampia serie di progetti internazionali di varie dimensioni, dai piani urbani a edifici pubblici e privati e ha partecipato a vari concorsi in tutto il mondo, aggiudicandosi in molte occasioni. Sin dalla fondazione dello studio milanese, ha diretto lo sviluppo del Concetto di Negozio per alcuni marchi della moda tra cui Bally, Brioni e Valentino, nonché per rivenditori online come SSENSE, e ha inoltre condotto una serie di progetti in Italia e in Medio Oriente.



**Marijn Schenk**

**NEXT architects**

Marijn Schenk is one of the founders of NEXT architects. He graduated in 1999 from the Technical University of Delft, Faculty of Architecture. Together with Bart Reuser, Marijn received the first prize of the ARCHIPRIX 2000 for the project 'The Layered Land'. As project architect, Marijn is closely involved in the renovation of City Hall Bloemendaal, the realization of Campus Uilenstede; design of student housing, commercial and public space, and the design of bike parkings. Marijn was also closely involved in several large infrastructure and urban development projects, such as the transformation of , the Melkweg Bridge and the urban vision for the city Delfzijl. Besides the daily management of the office he has various advisory and administrative roles with different organisations, such as the Amstelveen Committee for Spatial Quality, the Amsterdam Commission for Prosperity, Wealth and Monuments, the Talent Development Advisory Committee of the Creative Industries Fund NL and the Akzo Nobel Trendteam. Marijn is a frequent speaker and juror at international events, including the Buenos Aires International Biennial of Architecture.



**David Telerman**

**Atelier David Telerman**

David Telerman is born in 1990 in Belgium. He studied History of Art at the Paris-Sorbonne University (B.A. 2011) and Architecture at the Ecole Speciale d'Architecture in Paris (M.S. 2017). His studio Atelier David Telerman is working on various scales with a constant set of preoccupations with geometry, volume, light and the strong belief that each project should express and reveal the inherent truth of the place it occupies. This approach materialized with the McNeal 020 project completed in 2020 in Southern Arizona, near the border of Mexico. The architecture refers to the vastness of the American desert, its position and geometry revealing specific characteristics of the surrounding landscape. He founded in 2021 with Shaoshu Zhang a new Paris-based practice Objects of Intention.

# > GIURIA



**Matteo Agnoletto**

**Università di Bologna**

Matteo Agnoletto è ricercatore in composizione architettonica presso la Facoltà di Architettura "Aldo Rossi" di Cesena, Università di Bologna. Laureato con lode in Architettura, ha successivamente conseguito il dottorato di ricerca in progettazione architettonica e urbana presso il Politecnico di Milano. Ha svolto attività professionale negli studi di Renzo Piano e Jean Nouvel. È stato capo redattore della rivista "Parametro" dal 2003 al 2008. Dal 2005 è collaboratore della sezione architettura alla Triennale di Milano, dove è stato advisor per il premio Medaglia d'Oro dell'Architettura Italiana e curatore di sezione delle mostre Good N.E.W.S. (2006) e Casa per tutti (2008). È stato inoltre curatore al Festival dell'architettura di Parma fra il 2004 e il 2006. Relatore a convegni a Roma, Torino, Ascoli Piceno, Perugia, Firenze, Venezia, ha fatto parte del gruppo di ricerca sui Luoghi della Cultura a Modena, coordinata dal prof. Giovanni Leoni. Fondatore di ACZ studio di architettura, con sede a Modena, ottiene premi e riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali.



**Paola Candiani**

**FAI Fondo Ambiente Italiano**

Nata a Milano, dopo la maturità classica si laurea in Architettura al Politecnico di Milano con Marco Zanuso. A seguito di significative esperienze di progettazione e direzione lavori comincia la sua collaborazione con il FAI-Fondo Ambiente Italiano nel 1999, seguendo come Project Manager i cantieri di Villa Panza, Parco di Villa Gregoriana, Baia di Ieranto e Giardino della Kolymbethra. La sua esperienza la porta a divenire Responsabile della Gestione di tutti i Beni del FAI e Responsabile dell'Area Beni. Dal 2015 è Responsabile dei Restauri e della Conservazione di tutta la Fondazione. Coordina e gestisce un gruppo di 20 persone, architetti, ingegneri e geometri, occupandosi di tutti i temi inerenti ai progetti: dalla formulazione dei bisogni alla progettazione esecutiva, dagli aspetti amministrativi e finanziari alle fasi di cantiere, fino all'apertura al pubblico e alla consegna del Bene restaurato e funzionante ai colleghi che lo dovranno gestire. Con lo stesso gruppo si occupa anche della conservazione programmata di tutti i Beni del FAI, cercando di ottimizzare le risorse a disposizione con le necessità di tutela e di prevenzione.



**Antonio De Rossi**

**Politecnico di Torino**

Antonio De Rossi, architetto e PhD, è professore ordinario di Progettazione architettonica e urbana e direttore dell'Istituto di Architettura montana e della rivista internazionale «ArchAlp» presso il Politecnico di Torino. Tra il 2005 e il 2014 è stato vicedirettore dell'Urban Center Metropolitano di Torino. Ha al proprio attivo diverse realizzazioni architettoniche e progetti di rigenerazione in territorio alpino, con cui ha ottenuto premi e riconoscimenti. È curatore del libro collettivo Riabitare l'Italia (Donzelli 2018), e con i due volumi La costruzione delle Alpi (Donzelli, 2014 e 2016) ha vinto i premi Mario Rigoni Stern e Acqui Storia.



**Edoardo Tresoldi**

**Artist**

Edoardo gioca con la trasparenza della rete metallica e con i materiali industriali per trascendere la dimensione spazio-temporale e narrare un dialogo tra Arte e Mondo, una sintesi visiva che si rivela nella dissolvenza dei limiti fisici. Dal 2013 realizza interventi nello spazio pubblico, focalizzando la sua ricerca sul genius loci e lo studio degli elementi del paesaggio. Nel 2016 realizza, in collaborazione con il MIBACT, il restauro della Basilica paleocristiana Santa Maria di Siponto (FG), una convergenza unica tra arte contemporanea e archeologia che la Triennale di Milano premia con la prestigiosa Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana. Nel 2017 viene incluso da Forbes tra i 30 artisti under 30 più influenti d'Europa e nel 2018 realizza Etherea per il celebre Coachella Music and Arts Festival.

# > GIURIA



**Mario Luigi Carcassi**

**Regione Sardegna**

Laureato in architettura a Roma nel 1983, Mario Luigi Carcassi ha sempre vissuto in Sardegna. Dal 1995, dopo aver operato presso l'ufficio tecnico del Comune di Siniscola, entra a far parte dell'organico dell'amministrazione regionale occupandosi di normativa edilizia ed urbanistica. Più recentemente, ha ricoperto un importante ruolo in qualità di funzionario del Servizio Tutela del Paesaggio ed attualmente si occupa della direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e del controllo dell'attività edilizia in aree vincolate per la Regione Sardegna.



**Stefania Aru**

**Regione Sardegna**

Funzionario della Regione Autonoma della Sardegna presso il Centro Regionale dal 2014, Stefania si occupa di programmazione e gestione dei fondi europei, con particolare attenzione al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Componente del gruppo di supporto tecnico all'Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR 2014-2020, nonché referente tecnico per le strategie di sviluppo territoriale (Programmazione Territoriale), ha un incarico di alta professionalità per il Supporto all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 nello svolgimento delle funzioni di supervisione, coordinamento, attuazione e sorveglianza del Programma. All'interno del Centro Regionale di Programmazione si occupa altresì della redazione dei principali documenti di programmazione regionale (PRS e DEFR) e della nuova programmazione 2021-2027. Responsabile del Laboratorio Territoriale della Provincia dell'Ogliastra per le attività di sviluppo locale e progettazione integrata, come libero professionista si è altresì occupata di programmazione, progettazione e assistenza tecnica presso Amministrazioni Pubbliche su programmi cofinanziati dai Fondi strutturali, Programmi Nazionali e Regionali, in particolare nell'ambito dello sviluppo locale e della cooperazione allo sviluppo. Ha coordinato (Project Manager) l'attuazione di numerosi progetti di cooperazione allo sviluppo in Israele, Palestina, Giordania, Tunisia, Marocco, Benin e Senegal.



**Monica Stochino**

**MIBAC**

Ingegnere, dottore di ricerca in conservazione dei beni architettonici, dal 2010 Monica è Funzionario Architetto presso il Ministero per i beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici, il Paesaggio, il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico delle Province di Sassari e Nuoro e dal 2012 presso la Soprintendenza per i Beni Architettonici, il Paesaggio, il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico delle Province di Cagliari e Oristano. In particolare, nell'ambito delle attività istituzionali del MiBAC, ha progettato e diretto numerosi cantieri di restauro conservativo ed adeguamento funzionale tra i quali sono significativi gli interventi di adeguamento dell'Ex distretto militare di Cagliari, già Convento di Sant'Agostino, ad ospitare la sede della Direzione regionale del Ministero dei beni culturali e quindi il Polo museale regionale, di manutenzione e restauro del giardino del complesso demaniale di San Saturnino a Cagliari, di restauro e di adeguamento dell'Ex Episcopio di Tortolì, il restauro della Laveria La Marmora a Iglesias e gli interventi di restauro delle facciate e di adeguamento interno dell'Ex Casa Barrago, sede della Soprintendenza archivistica per la Sardegna.



**Alessandra Casu**

**Università degli Studi di Sassari**

Laureata in ingegneria civile presso l'Università di Cagliari, Alessandra consegue un dottorato di ricerca presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, con dissertazione finale premiata dalla giuria del premio "Saraceno" indetto dalla SVIMEz per studi sul Mezzogiorno. Attualmente docente di Urbanistica presso l'Università degli Studi di Sassari, ha presieduto i corsi di studio in Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale e di laurea magistrale in Pianificazione e Politiche per la Città, l'Ambiente e il Paesaggio. Membro dell'Academic Board del Master europeo omonimo delle Università di Sassari, Girona, Lisboa, IUAV di Venezia e Autonoma di Barcelona, ha tenuto lezioni, seminari e conferenze presso numerose università italiane ed estere, quali le Facoltà di Ingegneria di Cagliari e Bologna, l'Universidade Técnica e l'Universidade de Lisboa, l'Institut d'Estudis Catalans, il Col·legi d'Arquitectes de Catalunya, la Ege Universitesi di Izmir e la Karabuk University in Turchia, in Cina alla Tianjin University, il Tsinghua Design Institute, la Shandong University of Arts & Design. Il suo principale interesse di ricerca è indirizzato alla connessione fra teoria e pratica della pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistico-ambientale. I suoi campi di ricerca vanno dalla pianificazione e progettazione orientate in senso ambientale, all'implementazione di strumenti per la concertazione e la partecipazione pubblica ai processi di piano, ai presupposti storico-teorici dell'urbanistica e della pianificazione.



**RICARDO BOFILL**  
TALLER DE ARQUITECTURA

David Chipperfield Architects

N E X T

Atelier David Telerman

STUDIO-  
STUDIO-  
STUDIO-



Politecnico  
di Torino



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

 **YOUNG  
ARCHITECTS  
COMPETITIONS**